

» non abbandonato, suo tentativo, furono condotte per l' Adice fino  
 » a Verona due galee ( da alcuni asserite sei ) quattro fregate e  
 » venticinque barche, e di là mutando con istupore della natura de-  
 » lusa la qualità ai siti et al peso della materia, senza lesione degli  
 » uni e senza minorare l' altro, furono condotte per campagne non  
 » solamente, ma per l' erto e scosceso camino dei monti coll' istro-  
 » mento di machine d' invention e d' ingegno messe in opera dal  
 » greco, ajutate da forti funi e da nerboruti bovi e finalmente po-  
 » ste nel lago. Fu anco ajutata questa difficile opera dalla qualità  
 » del sito, perchè fuori de' monti si porgevano in fuori grandi sas-  
 » si, quasi in forma di mura, che spianati e gettati nel lago servi-  
 » rono di sollievo e di sostegno ai legni per l' innalzarsi che dove-  
 » vano fare, e riducevano l' aspra altezza del letto ad una ugua-  
 » glianza tale, che più facilmente poteva essere sormontata per  
 » questo ajuto dall' arte, come era prima inaccessibile per opera  
 » della natura. » Dicesi, che compagno in questa maravigliosa im-  
 » presa avesse il greco Sorbolo un altro valentissimo macchinista,  
 » nominato Nicolò Carcavilla, del quale fece grandi elogi lo storico  
 » nostro Giambattista Contarini (1).

Costò alla repubblica cotesto lavoro quindicimila ducati; spe-  
 sa, per verità, molto piccola, avuto riguardo alla gravezza e diffi-  
 coltà dell' impresa, ed alla mano d' opera che vi dovette abbiso-  
 gnare, massime per favorirne la sollecitudine. Ove precisamente  
 cotesti navigli si ponessero all' acqua, non sono d' accordo gli scrit-  
 tori: chi disse nel luogo nominato *Torbole*, chi in altro nominato  
*Peneda*; se pur non abbiassi a credere, che convenissero tutti quanto  
 al luogo, ma che lo indicassero poi con differente vocabolo. E di  
 questa piccola flotta assunse il comando Pietro Zeno, siccome al-  
 trove ho narrato (2); il quale sulle spalle de' marinari caricò gran-  
 dissima quantità di grano, e lo mandò ad approvigionare Brescia;

(1) Ved. il Tentori, nel tom. VII della  
sua Stor. Ven., pag. 122 e seg.

(2) Nel cap. preced. a pag. 118.